# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli

Gesù immediatamente prima aveva detto: *“Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell’alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo» (Lc 12,35-40)*. Ora Simon Pietro chiede a Gesù: *“Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?”*. La risposta di Gesù è immediata: *“Chi è dunque l’amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così”.* Nella Chiesa del Dio vivente i primi amministratori della Parola di Gesù, della sua verità, della sua luce, della sua giustizia, della sua grazia, della sua misericordia, del suo perdono, del suo corpo, del suo sangue, del dono dello Spirito Santo, della sua missione evangelizzatrice, sono gli Apostoli e i loro successori che sono i vescovi. In comunione e in obbedienza gerarchica con i vescovi sono i presbiteri e i diaconi, ognuno agendo ed operando in relazione al sacramento ricevuto. In comunione con i Vescovi e con i presbiteri ogni altro fedele laico. Ogni membro del corpo di Cristo deve amministrare quanto ha ricevuto sempre in obbedienza alla volontà del Padre celeste, nella pienezza di sapienza, intelligenza, fortezza, consiglio e ogni altro dono dello Spirito Santo a lui elargito. Chi non è fedele allo Spirito Santo mai potrà essere fedele a Cristo Gesù, mai potrà essere fedele alla volontà del Padre nostro celeste. Nell’infedeltà allo Spirito Santo si sarà anche infedeli alla propria missione e vocazione che si dovrà vivere per la più grande santificazione e crescita della Chiesa e anche per la conversione del mondo a Cristo Gesù nella sua Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Ogni altro uomo che ancora non è discepolo di Gesù ha ricevuto come dono da parte del Signore intelligenza, volontà, razionalità, discernimento, tutto il suo corpo è dono di Dio. La sua anima è dono di Dio. Il suo spirito è dono di Dio. La sua mente è dono di Dio. Tutti questi preziosissimi doni vanno amministrati secondo la volontà di Dio. Vanno amministrati per il bene e non per il male, per la luce e non per le tenebre, per la giustizia e non per l’ingiustizia, per arricchire il mondo intero e non per impoverirlo, per elevare l’umanità e non per abbassarla, creando “armi” per la pace e non per la guerra, per lo sviluppo integrale dell’uomo, di tutto l’uomo, di ogni uomo e non per il suo impoverimento. Il Signore vuole – ed è questa la fedeltà e la prudenza chiesta nell’amministrazione – che ogni suo dono sia amministrato secondo il fine per cui esso è stato donato. Questo potrà avvenire solo se quotidianamente ci lasciamo condurre e muovere dallo Spirito Santo. Altrimenti tutto sarà amministrato dall’infedeltà, dall’insipienza, dalla stoltezza, a sevizio del peccato, della vanità, del nulla, del grande sciupio. Quando i beni o doni ricevuti non vengono usati con l’intelligenza dello Spirito Santo essi creano morte negli stessi amministratori e infinita miseria e povertà spirituale e materiale sulla terra,

*Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l’amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda a venire” e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, lo punirà severamente e* *gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più. (Lc 12,41-48).*

Ora il Signore rivela cosa avverrà ad ogni amministratore. Chi avrà agito secondo la sua volontà, nella sapienza e prudenza dello Spirito Santo, sarà onorato dal padrone ed elevato a più grande dignità nella sua casa. Chi invece avrà disprezzato la sua volontà e si sarà comportato da servo infedele, riceverà la sorte che meritano gli infedeli. Per questa servo infedele non potrà esserci posto nella sua casa eterna. Sarà privato della gioia eterna. Altra verità. La punizione sarà in relazione alla conoscenza della divina volontà. La pena che subirà un cristiano sarà più grande di quella che subirà una persona che niente mai ha conosciuto di Gesù Signore e del suo Vangelo. A chi molto fu dato, molto sarà richiesto. A chi molto fui affidato, sarà richiesto molto di più. Ad un papa sarà chiesto perché è stato pastore di tutta la Chiesa. E così ad un Vescovo, ad un presbitero, ad un diacono, ad un cresimato, ad un battezzato. In campo civile ad un re, ad un Capo di Stato, ad un Presidente del Consiglio, ad un Ministro e così via. Ognuno deve saper che sarà giudicato in base a ciò che ha ricevuto in ministero, in vocazione, in doni e carismi. Queste Parole di Gesù sono purissima verità. Non annunciarle così come esse dicono e insegnano, ci fa rei di gravissimo peccato di omissione. La Madre di Dio e Madre nostra ci rende fedeli nell’annuncio di tutto il Vangelo del Figlio suo, senza far cadere di esso neanche uno iota,

**15 Ottobre 2023**